



4 luglio 2007

Nuove zone di copertura radiofoniche e televisive

Rapporto esplicativo

1 Il nuovo regime delle concessioni nella nuova LRTV

Il 1° aprile 2007 sono entrate in vigore la nuova legge sulla radiotelevisione (LRTV; RS 784.40) approvata dal Parlamento il 24 marzo 2006 e la nuova ordinanza del 9 marzo 2007 sulla radiotelevisione (ORTV; RS 784.401).

La nuova legge non prevede più alcun obbligo generale di concessione per le emittenti radiotelesive. Le concessioni sono ormai necessarie unicamente in presenza di particolari condizioni, altrimenti per iniziare a trasmettere basta darne comunicazione all'UFCOM.

Oltre alla SSR, la cui attività sono sempre soggette a concessione, le emittenti hanno bisogno di una concessione solo se:

- chiedono una quota dei canoni televisivi e dispongono di un mandato di prestazioni (concessioni con mandato di prestazioni e partecipazione al canone; art. 38 segg. LRTV)
- chiedono di poter usare delle frequenze più rare a condizioni preferenziali e dispongono di un mandato di prestazioni (concessioni con mandato di prestazioni *senza* partecipazione al canone; art. 43 LRTV)

L'attribuzione delle concessioni viene effettuata in due tappe:

- innanzitutto, conformemente all'articolo 38 ORTV, il Consiglio federale fissa in un allegato all'ordinanza il numero e l'estensione delle zone di copertura per le quali verranno attribuite delle concessioni (con o senza partecipazione al canone). Nel contempo determina il tipo di diffusione per le varie zone.
- in un secondo tempo il DATEC mette a concorso una concessione per ogni zona nella quale sono fissati il preciso mandato di prestazioni e l'eventuale ammontare della partecipazione al canone. La pubblicazione dei bandi per l'assegnazione delle concessioni è prevista per la fine del mese di agosto 2007.

Il 23 ottobre 2006 il DATEC ha presentato le sue proposte in merito alle nuove zone di copertura radiotelesive in un'indagine conoscitiva. A causa dei vivaci dibattiti concernenti le regioni di Zurigo e della Svizzera orientale, il 5 aprile 2007 è stata effettuata una seconda indagine conoscitiva per queste aree con delle nuove varianti. Sono pervenute circa 140 prese di posizione da parte di emittenti, associazioni di media, Cantoni e Comuni. I risultati di questa indagine conoscitiva sono illustrati qui di seguito, suddivisi per zone di copertura radio e televisive.

2 Criteri per la definizione delle zone di copertura

La legge sulla radiotelevisione stabilisce dei criteri determinanti per la definizione delle zone per le concessioni con partecipazione al canone. Esse devono adempiere ai seguenti requisiti:



- deve trattarsi di zone nelle quali non è possibile diffondere a livello locale programmi senza il supporto finanziario dei proventi del canone.
- le zone costituiscono delle entità politico-geografiche, oppure hanno contatti culturali ed economici molto stretti.
- le zone devono essere sufficientemente estese da presentare un potenziale economico sufficiente per finanziare i programmi, tenuto conto dei contributi provenienti dal canone.

3 Zone di copertura per le radio OUC (Allegato 2 alla ORTV)

L'Allegato 1 alla ORTV suddivide la Svizzera in 34 zone di copertura radio regionali. Poiché negli ultimi vent'anni il paesaggio regionale OUC della Svizzera è cambiato, staccarsi radicalmente dai principi finora applicati sarebbe impensabile. Pertanto il presente Allegato 1 è inteso come un ulteriore sviluppo delle direttive del Consiglio federale del 27 ottobre 2004 sulla pianificazione delle reti emittenti OUC.

La struttura del nuovo Allegato 1 si basa fondamentalmente su quattro principi (per i dettagli in merito alle singole zone di copertura si rimanda alle spiegazioni dettagliate riportate in allegato):

- **Fondamentalmente non ci sarà nessuna nuova radio OUC.** Nonostante il fatto che abbia esaurito il suo potenziale di sviluppo tecnico e sia stata superata dalla tecnologia digitale, la tecnica di diffusione analogica mediante OUC sarà predominante anche nei prossimi anni. Tenendo conto della già densa occupazione dello spettro radio, in linea di massima non dovrebbe essere assegnata nessuna nuova concessione per radio OUC (eccezione: Winterthur), soprattutto se a vocazione regionale. Per questo livello di diffusione ci si orienta piuttosto alla radio digitale (Digital audio broadcasting, DAB). D'altro canto è ipotizzabile l'arrotondamento di alcune zone di copertura già esistenti oppure un'eventuale unificazione delle stesse laddove questo sia fattibile dal punto di vista economico e tecnico.
- **Più concorrenza nei grandi agglomerati urbani.** La sopravvivenza delle emittenti commerciali dei grandi agglomerati urbani che non percepiscono alcun contributo proveniente dal canone dipende grandemente dall'attrattiva pubblicitaria delle zone di copertura. Pertanto - tenuto conto dell'equilibrio con le zone di copertura periferiche confinanti – la situazione delle radio degli agglomerati va rafforzata puntualmente. Per le stazioni a vocazione commerciale che diffondono nella stessa area sono decisivi soprattutto l'orientamento e la qualità dei programmi e non le diverse definizioni delle zone di copertura.
- **Alle radio locali periferiche viene dato l'accesso al vicino agglomerato.** Gli svantaggi dovuti alla posizione delle radio private periferiche – soprattutto delle zone di montagna o periferiche - vengono compensati principalmente mediante proventi del canone. Inoltre, ove sensato e fattibile dal punto di vista tecnico, verrà concesso alle radio periferiche l'accesso al prossimo grande agglomerato, anche allo scopo di coprire meglio le esigenze del traffico pendolare.
- **Radio alternative senza scopo di lucro solo per i grandi agglomerati.** Le radio alternative che trasmettono senza pubblicità contribuiscono alla varietà dei programmi. Il loro palinsesto non è orientato principalmente al grande pubblico e prende in considerazione la segmentazione degli ascoltatori nelle aree urbane. In caso di fattibilità tecnica e finanziaria che non comporti grandi investimenti, le radio alternative senza scopo di lucro dovrebbero beneficiare di un accesso al grande agglomerato più vicino. Tuttavia la creazione di emittenti di questo tipo nelle regioni periferiche o addirittura rurali non è compatibile con l'idea di base espressa dalla LRTV. In base ad esso, le radio complementari senza scopo di lucro che beneficiano dei proventi del canone sono ammesse solo negli agglomerati.



4 Zone di copertura per le emittenti televisive

Contrariamente a quanto avviene per il paesaggio OUC, che per via dello sfruttamento delle frequenze ha sempre reso necessaria una pianificazione delle zone, il paesaggio delle emittenti televisive locali si è sviluppato senza una pianificazione nazionale delle zone di copertura. Pertanto la pianificazione che si è ora resa necessaria non può ricollegarsi ad alcuna pianificazione precedente, ma tiene conto dell'attuale paesaggio televisivo locale sviluppatosi negli ultimi anni.

Già in passato la partecipazione al canone ha dato un valido contributo al finanziamento delle emittenti. Tuttavia, contrariamente a quanto avveniva per le emittenti radiofoniche, nel complesso i contributi provenienti dal canone erano poco significativi. Questo dipendeva dal fatto che alla fine degli anni Ottanta il legislatore aveva voluto sostenere finanziariamente soprattutto le radio e che il sistema sinora in vigore dava la precedenza alle piccole emittenti. La nuova LRTV prevede invece tasse di ricezione televisiva più consistenti per le TV regionali (circa 32 mln. di CHF all'anno invece dei precedenti 7 mln. di CHF). Tali aiuti mirano a promuovere in tutta la Svizzera un servizio pubblico capillare di buona qualità.

Pertanto per la definizione delle zone di copertura televisive valgono i seguenti principi:

- La TV locale è onerosa e le tasse di ricezione attualmente a disposizione permettono di allestire programmi televisivi professionali di buona qualità solo se si concentrano su un numero limitato di emittenti. Il Parlamento ha appoggiato esplicitamente gli orientamenti contenuti nel messaggio respingendo nel corso delle discussioni le proposte di altro tenore. Nei dibattiti politici si è sempre parlato di una dozzina di zone.
- La televisione professionale è un mezzo oneroso per via degli elevati costi fissi e, soprattutto a livello regionale, non può essere finanziata esclusivamente dal mercato. Per questa ragione in tutta la Svizzera sono state definite delle zone con partecipazione al canone. Le sovrapposizioni delle zone di copertura sono autorizzate solo in via eccezionale per evitare la concorrenza tra varie emittenti con partecipazione al canone nonché costose doppie erogazioni del servizio finanziate dal canone. Le sovrapposizioni di zone di concessione sono possibili solo in determinate regioni che presentano un legame culturale ed economico con due diverse zone di copertura.
- Secondo la ORTV, le emittenti televisive sono tenute a finanziare autonomamente il 50% delle spese d'esercizio (in casi eccezionali almeno il 30%). Tenuto conto degli introiti pubblicitari di un'emittente, oltre alle dimensioni di una zona di copertura è determinante anche la sua omogeneità. Pertanto la definizione di zone di copertura tiene conto anche dei confini politici e topografici, dell'appartenenza alle singole aree di comunicazione, della lingua e dei flussi di pendolari.

Allegati:

- Spiegazioni dettagliate sulle singole zone di copertura per le radio OUC
- Spiegazioni dettagliate sulle singole zone di copertura per i programmi televisivi

Ulteriori informazioni sul sito web dell'UFCOM:

- Indagine conoscitiva sulle zone di copertura radio e televisive con le prese di posizione:
<http://www.bakom.admin.ch/dokumentation/gesetzgebung/00909/01586/index.html?lang=it>
- Seconda indagine conoscitiva sulle zone di copertura televisive della Regione Zurigo-Svizzera nord orientale con le prese di posizione:
<http://www.bakom.admin.ch/dokumentation/gesetzgebung/00909/01876/index.html?lang=it>